

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 1 agosto 2007 9.26**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Lo stato di sofferenza della famiglia

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Lo stato di sofferenza della famiglia

Le ultime statistiche confermano tendenze preoccupanti

ROMA, mercoledì, 25 luglio 2007 (ZENIT.org). - Il matrimonio e la famiglia continuano a subire attacchi provenienti dalla nostra società contemporanea. Dall'Inghilterra giunge notizia che il numero delle donne che mettono al mondo figli al di fuori del matrimonio è aumentato del 22% negli ultimi 5 anni.

Secondo un servizio pubblicato sul quotidiano *Daily Mail* del 29 giugno, nel 2006 vi sono state 327.000 nascite extramatrimoniali, 59.000 in più rispetto al 2001. In rapporto al totale delle nascite significa che nel 2006 almeno il 43,7% dei bambini aveva madri non sposate.

Il *Daily Mail* riporta le parole di Patricia Morgan, autrice di una serie di studi sulla famiglia, che ha accusato il sistema tributario britannico di favorire i genitori *single*. "Due terzi dei bambini nati al di fuori del matrimonio hanno genitori interessati ai benefici pubblici", ha affermato al quotidiano.

Le sue osservazioni sono state poi confermate dall'ex Ministro per la riforma del *welfare*, il laburista Frank Field, il quale ha sostenuto che il sistema fiscale e assistenziale "discrimina brutalmente" le famiglie composte da due genitori, secondo quanto riportato dal quotidiano *Times* del 14 giugno.

Attualmente, una madre *single* che lavora 16 ore a settimana, al netto dei crediti d'imposta, guadagna 487 sterline a settimana (726,6 euro), ha spiegato Field. Per contro, una famiglia con due genitori, a reddito minimo, deve lavorare 116 ore per guadagnare la stessa cifra, in quanto il sistema fiscale non prevede esenzioni per il secondo adulto.

Gli effetti negativi di un simile sistema sulle famiglie sono stati confermati dai dati pubblicati qualche mese fa dal *British Office for National Statistics* (ONS). Secondo un servizio dell'11 aprile, pubblicato sul quotidiano *Independent*, il 24% dei bambini in Gran Bretagna ha vissuto, nel 2006, con un solo genitore, rispetto al 22% del 2001.

Questi bambini vivono solitamente in abitazioni in affitto e in condizioni "indecorose", secondo l'ONS.

Il rapporto dell'ONS ha inoltre rilevato che sin dal 1971 la percentuale delle persone che vivono in famiglie tradizionali, composte da coppie con figli a carico, è crollata dal 52% al 37% della popolazione. Per contro, la percentuale delle persone che vivono insieme, ma senza figli, è aumentata dal 19% al 25%.

Diminuiscono i matrimoni

Sulla base dei dati relativi al matrimonio, le organizzazioni delle famiglie hanno espresso viva preoccupazione per le condizioni di grave pericolo in cui versa l'istituzione matrimoniale, secondo il quotidiano *Telegraph* del 22 febbraio. I dati dell'ONS per il 2005 rivelano che il numero delle persone che scelgono di sposarsi è sceso del 10%, facendo registrare il tasso matrimoniale più basso sin dal 1862, anno in cui si è iniziato a calcolarlo. Nel 2005 vi sono stati 244.710 matrimoni in Inghilterra e Galles, mentre l'anno precedente erano stati 273.070.

Anche in Irlanda le famiglie sono in declino, secondo le statistiche recentemente pubblicate dal *Central Statistics Office*. Dai dati relativi al censimento del 2006 risulta che la famiglia tradizionale è in declino in tutte le principali città del Paese sin dal 2002, secondo quanto riportato dall'*Irish Times* il 1° giugno.

Inoltre, le coppie conviventi non sposate rappresentano la tipologia familiare in maggiore crescita in Irlanda. Nel 2002, il numero delle coppie conviventi è stato di 77.600. Nel 2006 questo numero è arrivato a 121.000, con un aumento, rispetto al totale delle famiglie, dall'8,4% del 2002 all'11,6% dello scorso anno, mentre 152.542 famiglie irlandesi sono costituite da genitori single, per lo più donne.

Commentando questi dati per conto dello *Iona Institute*, John P. Byrne, autore di un recente saggio sul

rapporto tra fisco e famiglia, ha affermato che l'attuale regime fiscale penalizza le coppie sposate monoreddito per un ammontare di circa 6.240 euro l'anno.

"Come società dobbiamo cercare di rendere l'economia più confacente alla famiglia", ha aggiunto nel comunicato stampa reso noto il 28 giugno dall'Istituto.

Intanto, in Italia, l'ISTAT ha rivelato che dal 1995 al 2005 il numero dei divorzi è aumentato fortemente. Secondo un servizio pubblicato su La Repubblica del 26 giugno, nel corso del decennio i divorzi sono aumentati del 74% per cento, raggiungendo quota 47.035 nel 2005.

Il numero delle separazioni è aumentato del 57,3% nell'arco dello stesso periodo, raggiungendo un totale di 82.291 nel 2005. Secondo la legge italiana, la separazione rappresenta lo stadio preliminare nella pratica del divorzio, anche se non tutte le coppie che si separano legalmente poi arrivano anche a divorziare.

Uno dei pochi dati positivi sulla famiglia viene dagli Stati Uniti, dove il tasso di divorzio continua a diminuire, secondo quanto riportato dall'*Associated Press* il 10 maggio. Il massimo fu raggiunto nel 1981 con un tasso di divorzio di 5,3 ogni 1.000 persone. Da allora ha continuato a diminuire, attestandosi ora a 3,6 per mille, il dato più basso dal 1970.

La situazione dei divorzi

Ciò nonostante, secondo un'analisi apparsa sull'edizione del 21 maggio del *Wall Street Journal*, relativa ai dati pubblicati dall'*Associated Press*, l'interpretazione delle statistiche non è così semplice. Anzitutto, i dati parlano dei divorzi in rapporto alla popolazione totale, ma non rivelano quale sia la percentuale dei matrimoni che finiscono in divorzio.

In questo senso, accanto al calo dei divorzi, occorre considerare anche la diminuzione del tasso di matrimonio che si è ridotto del 30% negli ultimi 25 anni. Pertanto, tenendo conto dell'aumento nel numero delle convivenze, una parte della diminuzione dei divorzi potrebbe essere dovuta al fatto che le separazioni di coppie conviventi non figurano più tra i divorzi. La questione è ulteriormente complicata dal fatto che da un decennio le autorità hanno smesso di raccogliere statistiche più dettagliate relative ai matrimoni e ai divorzi, che avrebbero consentito un'analisi più chiara della situazione.

Altri dati sul divorzio vengono dal Canada e sono stati pubblicati sull'edizione di maggio di "*Health Reports*", una pubblicazione dell'agenzia pubblica *Statistics Canada*. Secondo questi dati, in Canada circa 4 matrimoni su 10 finiscono prima del compimento del 30° anniversario. I dati più recenti sono quelli del *Divorce Registry* relativi al 2003, da cui risulta che circa 71.000 coppie sposate si sono divorziate in quell'anno.

Il rapporto prosegue poi illustrando alcuni effetti deleteri derivanti dal divorzio. Da alcuni studi svolti negli Stati Uniti e in Europa, risulta che le persone che fanno l'esperienza della rottura del proprio matrimonio hanno una maggiore incidenza di problemi mentali, tra cui soprattutto la depressione, rispetto a quelle che rimangono insieme.

Alla dissoluzione matrimoniale, seguono poi spesso le difficoltà economiche, aggiunge il rapporto. Questo è particolarmente vero per le donne che, secondo i dati tratti da uno studio svolto nel decennio dal 1994/1995 al 2004/2005 in Canada, hanno una probabilità tre volte superiore rispetto agli uomini di incorrere in forti riduzioni di reddito in seguito a divorzio.

Lo studio canadese conferma anche l'esperienza europea che dimostra un legame tra il divorzio e l'insorgere della depressione. Questa associazione si riscontra anche tenendo conto di altri eventi che spesso accompagnano una separazione, come la riduzione del reddito e del sostegno sociale. Lo studio rivela inoltre che gli uomini sono più a rischio delle donne in quanto a depressione successiva al divorzio.

Focolare della vita

La vita familiare continua ad essere uno dei temi ricorrenti nei discorsi di Benedetto XVI. "La famiglia è stata ed è scuola della fede, palestra di valori umani e civili, focolare nel quale la vita umana nasce e viene accolta generosamente e responsabilmente", ha osservato nel suo discorso pronunciato il 13 maggio in occasione dell'apertura della V Conferenza generale dell'Episcopato latinoamericano e dei Caraibi.

Il Papa ha anche osservato che la famiglia soffre situazioni avverse provocate dal secolarismo, dal relativismo etico, dalla povertà e dalle legislazioni civili che indeboliscono il matrimonio. È indispensabile, ha affermato, che la Chiesa si impegni in una pastorale familiare intensa e vigorosa.

Inoltre, ha proseguito il Pontefice, è indispensabile promuovere la famiglia attraverso adeguate politiche pubbliche. "La famiglia", ha affermato, "fa parte del bene dei popoli e dell'umanità intera".

di Padre John Flynn, L.C.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

-----designed by Antonio Adorno-----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.